IL GOVERNO DI FRONTE ALLE PROPRIE RESPONSABILITÀ

FERMO MONITO DELLE CONFEDERAZIONI: per le riforme impegni concreti

Mercoledì l'incontro con CGIL, CISL e UIL - Le richieste sindacali per il fisco, la sanità, la casa e i trasporti - Rivendicata una politica di espansione della spesa pubblica e di stabilità dei prezzi - Blocco generalizzato delle tariffe dei servizi - Investimenti e insediamenti produttivi nel Sud

Le confederazioni dei lavoratori si incontreranno con il governo il 13 maggio per affrontare i problemi delle riforme. Sarà un avvenimento di fondamentale importanza; i sindacati dei lavoratori hanno fatto conoscere al governo le loro precise rivendicazioni e richieste di riforma. Il governo non potrà rispondere ad essi con dichiarazioni generiche di buona volontà. I sindacati dei lavoratori hanno esplicitamente dichiarato di volere risposte specifiche e precise e un chiaro impegno politico per dare concreto avvio alla politica di riforme sulla base delle proposte a suo tempo avanzate al governo.

Cinque sono i temi posti dalle confederazioni dei lavoratori e su questi temi si sta esprimendo in questa settimana il movimento di lotta di milioni di lavoratori italiani.

Queste in sintesi le rivendicazioni.

FISCO

L'attuale sistema fiscale italiano rappresenta l'esempio più clamoroso della «spremitura» scientifica, cavillosa ed iniqua dei salari e delle retribuzioni dei lavoratori mentre lascia ampi varchi alle evasioni fiscali dei ceti più agiati.

I sindacati chiedono una riforma tributaria che dia finalmente attuazione al dettato costituzionale che vuole 1) che il sistema fiscale sia basato su criteri di effettiva progressività; 2) che renda possibile lo sgravio dei redditi da lavoro e dei bassi redditi e la lotta contro ogni tipo di evasione fiscale; 3) che permetta — colpendo chi più ha — di aumentare il gettito fiscale complessivo per realizzare le riforme sociali.

In questo quadro vanno considerate le misure chieste per la tassazione separata dei redditi del marito e della moglie che lavorano nonché la deduzione dall'imponibile lordo di adeguate somme per trasporto, preparazione professionale ecc. nonché quelle per diminuire le imposte indirette gravanti sui fitti pagati dai lavoratori, sui consumi standard di energia elettrica, gas, acqua ed altri beni e servizi di prima necessità.

Gli obiettivi immediati dei sindacati per quanto riguarda il fisco sono:

— esenzione fiscale per le retribuzioni da lavoro dipendente fino a lire 115.000 mensili al netto degli assegni familiari; abbattimento dello stesso importo per i redditi da lavoro che superino quel livello;

— esenzione equivalente per i redditi da lavoro agricolo soggetti a tassazione diretta;

— repressione delle evasioni dei contribuenti a più elevati livelli di reddito.

SANITA'

Il sistema mutualistico assicurativo è travolto da una crisi gravissima non più tollerabile da parte dei lavoratori perché:

1) non combatte le cause delle malattie oggi più diffuse ma si limita ad intervenire con strumenti peraltro inadeguati dopo che la malattia si è verificata;

2) poggia sostanzialmente su presupposti che discriminano tra le varie categorie di lavoratori (lavoratori dipendenti ed indipendenti e nell'ambito dei lavoratori dipendenti tra dipendenti pubblici e privati, tra operai e impiegati, tra operai e contadini, eccetera);

3) fornisce prestazioni sempre meno qualificate e limitate nel tempo;

4) alimenta posizioni di potere e di sfruttamento dando luogo a rendite ingiustificate (le rendite delle case farmaceutiche e della distribuzione dei farmaci, certe rendite mediche, le posizioni di privilegio delle alte burocrazie degli enti ecc.);

5) comporta con le proprie insufficienze e le rendite che alimenta un enorme spreco dei contributi dei lavoratori.

I sindacati dei lavoratori chiedono:

a) equiparazione dei vari trattamenti assistenziali;

b) assistenza sanitaria diretta generalizzata per la parte ospedaliera e specialistica;

c) costituzione del Fondo nazionale della salute;

d) costituzione delle unità sanitarie locali.

In particolare la costituzione del Servizio sanitario nazionale deve:

1) assicurare uguali trattamenti a tutta la popolazione;

2) essere finanziato dalla intera collettività in base alla capacità di reddito di ciascun cittadino;

3) appoggiarsi su una struttura unitaria ma decentrata e democraticamente gestita dalla popolazione: «la unità sanitaria locale»;

4) valorizzare la prevenzione intervenendo nelle fabbriche e nelle città.

CASA

Lo sfruttamento dei lavoratori non si arresta alla fabbrica: si estende e si allarga all'intero ambiente di vita.

1) mancano le case per i lavoratori mentre sono sfitte migliaia di abitazioni di tipo signorile;

2) un terzo del salario viene mediamente assorbito dagli alti livelli dei fitti;

3) le case dei lavoratori sono costruite in quartieri degradanti privi dei principali servizi, di spazi verdi e dei servizi sociali e collettivi;

4) la speculazione edilizia e sulle aree fabbricabili imperversa senza che nessuna misura sia presa da parte dei pubblici poteri. L'assetto del territorio e delle città viene dominato e controllato dagli interessi privati e dalle scelte del grande padronato.

I sindacati rivendicano un profondo cambiamento di questo stato di cose attraverso una riforma urbanistica con particolare riguardo al regime dei suoli edificabili che spezzi la logica della speculazione, elimini tutte le posizioni di rendita parassitaria e costituisca il quadro di riferimento di una politica che consideri la casa come servizio sociale.

Gli obiettivi e le rivendicazioni immediate che si muovono entro il quadro di riforma sono i seguenti:

— blocco generale dei fitti e dei contratti per tre anni ossia per il tempo sufficiente a mettere in moto le prime misure di intervento immediato nel campo dell'edilizia per i lavoratori e popolare;

— un piano di intervento straordinario che utilizzi tutti i mezzi a disposizione per l'edilizia dei lavoratori e popolare oggi polverizzati in una miriade di enti da unificare in un solo organismo; intervento massiccio da parte dello Stato in modo da riportare ad un migliore equilibrio fra edilizia pubblica e privata; misure che consentano lo sblocco della legge 167 e i mezzi sufficienti a garantire le opere di urbanizzazione delle aree fabbricabili; assegnazione degli alloggi in affitto rivedendo i criteri di assegnazione fissati nella precedente legislazione;

— unificazione dei due organismi di direzione della Gescal e rappresentanza maggioritaria dei lavoratori nel nuovo organismo unificato;

— indicazioni di nuovi standards urbanistici che permettano la costruzione di quartieri residenziali integrati dotati di tutti i servizi sociali e collettivi.

TRASPORTI

Occorrono immediati interventi finanziari della pubblica amministrazione atti a realizzare — nel quadro di una politica organica dei trasporti — una prima soluzione alle più gravi situazioni esistenti in questo campo.

Ciò richiede un radicale cambiamento della politica sin qui seguita: bisogna modificare profondamente gli orientamenti degli investimenti che si sono espressi sino ad oggi prioritariamente nello sviluppo della rete autostradale e delle opere di grande viabilità comprimendo totalmente le esigenze dei trasporti urbani ed extraurbani con grave pregiudizio per la mobilità dei lavoratori, per i collegamenti con i centri di vita economica e sociale. In questo contesto devono essere risolti con urgenza i problemi dei trasporti operai e predisposta una politica dei trasporti in stretta connessione con la politica della casa e più in generale dell'assetto del territorio.

MISURE ANTICONGIUNTURALI E A MEDIO TERMINE

Sul piano della politica economica le tre organizzazioni dei lavoratori affermano che l'azione del governo deve 1) realizzare una consistente ripresa espansiva; 2) mantenere le condizioni di stabilità dei prezzi; 3) raggiungere il pieno impiego e gli obiettivi di riforma indicati.

In particolare l'«espansione» deve fondarsi su:

a) generale consolidamento della domanda globale il cui fattore di maggiore propulsione e di indirizzo deve essere costituito dall'«aumento della spesa pubblica» realizzando il potenziamento dei servizi sociali;

b) la politica delle partecipazioni statali maggiormente impegnata nelle attività industriali e nei settori nuovi che più operando ad elevati livelli tecnologici realizzino una maggiore occupazione;

c) una politica di investimenti e di insediamenti di attività produttive nel Mezzogiorno che decisamente sposti l'asse degli interventi nelle zone più arretrate disincentivando le nuove iniziative nelle aree congestionate. Una particolare attenzione dovrà essere posta alle misure tese al consolidamento e alla diffusione più equilibrata nel territorio delle aziende minori;

d) ristrutturazione dell'agricoltura attraverso 1) il finanziamento dei piani zonali predisposti dagli enti regionali di sviluppo agricolo; 2) istituzione di tali enti di sviluppo su tutto il territorio nazionale; 3) promozione e sostegno delle forme associative tra i contadini; 4) una politica dei prezzi agricoli che non persegua soltanto la remunerazione delle attuali strutture produttive ma sia di stimolo alla ristrutturazione dell'attuale assetto in agricoltura.

Interventi immediati sono richiesti dai sindacati per contenere la lievitazione dei prezzi mediante: a) una maggiore incisività ed estensione del CIP per bloccare i prezzi dei prodotti di maggior consumo nelle singole province e per un controllo efficace a livello nazionale dei prezzi dei prodotti industriali; b) blocco generalizzato delle tariffe pubbliche; c) importazione dei prodotti i cui prezzi hanno subito il maggior aumento a causa delle deficienze di disponibilità e per effetto di situazioni monopolistiche sul mercato; d) accrescimento delle iniziative e degli interventi a livello nazionale e a livello degli enti locali sulla politica annonaria per incentivare forme associative e consortili degli operatori minori.

Sirio Sebastianelli

Nuova settimana di grandi lotte

Ferrovie ferme mercoledì Scioperi in sette regioni

Mentre le Confederazioni si apprestano all'incontro del 13 con il governo si prepara una settimana di grandi lotte. Prosegue la mobilitazione di centinaia di migliaia di lavoratori per le riforme sociali con gli scioperi generali unitari che avranno luogo il giorno 12 in Campania, Umbria ed Emilia, il 13 a Torino, Alessandria e Novara, il 14 in Liguria ed il 15 in Toscana, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Milano dove si terranno grandi manifestazioni.

Agli scioperi generali per le riforme si legano strettamente le battaglie che stanno portando avanti i lavoratori del pubblico impiego, i parastatali, i dipendenti degli enti locali. Tutte queste categorie assieme a rivendicazioni che riguardano il riordinamento delle carriere e delle retribuzioni pongono problemi di riforma di settori quali la pubblica amministrazione, gli enti parastatali.

I parastatali hanno già proclamato sei giorni di sciopero (13, 14, 15, 19, 20, 21 maggio); per quello che riguarda i lavoratori dello Stato vi è da dire che i ferrovieri si fermino per 21 ore a partire dalle 21 di martedì mentre tutte le altre categorie sono pronte a riprendere la lotta — come si afferma in un comunicato delle tre Confederazioni — se non ci sarà «un preciso impegno del governo a definire il riassetto nei tempi e nei termini già concordati con Cgil, Cisl e Uil».

Per i dipendenti dei comuni e delle province sono in corso incontri fra i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali ed il ministro dell'Interno mentre resta confermato il programma di scioperi a partire dal 12 con articolazione regionale.

A partire dal 15 tutti i settori della scuola saranno investiti da forti scioperi proclamati sia dai sindacati Confederali che da quelli autonomi.

Dietro lo sciopero dei «direttivi»

Gli «statali super» come luogotenenti del governo nelle Regioni

Gli «statali super» come li ha definiti un quotidiano milanese sono in sciopero ad oltranza da venerdì per modificare a loro favore l'accordo faticosamente raggiunto fra governo e confederazioni lo scorso giugno sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti della Pubblica amministrazione. La agitazione guidata da una organizzazione corporativa (DIRSTAT) non riesce in tutti i ministeri ma paralizza ugualmente gli uffici centrali dello Stato mentre sono in pieno svolgimento le operazioni amministrative per le elezioni del 7 giugno.

La cosa più grave tuttavia non è questa e non è neppure il fatto che la DIRSTAT abbia indetto uno sciopero settoriale chiaramente rivolto a sabotare un accordo che interessa direttamente tutti gli statali. Quello che è sconcertante è l'atteggiamento del governo nei confronti delle richieste di una ristretta categoria i cui esponenti percepiscono «stipendi con sei zeri» e ricevono cospicue prebende dai numerosi consigli di amministrazione di cui fanno parte.

La situazione appare confusa anche perché giornali e Tv hanno coinvolto genericamente — e non certo per errore — nell'agitazione tutto il pubblico impiego. Ma i fatti sono estremamente chiari. Le Confederazioni si battono per l'applicazione dell'accordo sul riassetto a partire dal primo luglio e reclamano l'approvazione in tempo utile dei necessari provvedimenti. La DIRSTAT preme invece affinché l'accordo in questione subisca variazioni tali da assicurare agli alti gradi della burocrazia statale un trattamento ancora più favorevole. Appare indicativo al riguardo che venga giudicato insufficiente un aumento annuo di 995.795 lire per uno «statale super» che già percepisce annualmente la rispettabile somma di 4 milioni e 458 mila lire senza contare gli emolumenti ricevuti dagli enti pubblici nei quali esercita la sua attività di «consigliere». Ma il problema non è solo di ordine finanziario.

Va chiarito intanto che nessuno nega ai «direttivi» competenze particolari e nessuno vuole fare una politica salariale «egualitaria». Lo stesso accordo governo-confederazioni prevede infatti per gli alti funzionari trattamenti differenziati ed adeguati alle rispettive mansioni. Ed era questo uno dei motivi che avrebbe dovuto indurre i governanti ad applicare senza indugi lo accordo stesso soprattutto in vista della necessità di sistemare la questione in vista del decentramento e della riforma della pubblica amministrazione connessi alla creazione delle regioni. Di fronte alla minaccia della DIRSTAT viceversa governo e DC hanno fermato l'intera operazione e il 22 ministro della «riforma burocratica» Gaspari ha dichiarato che si cercherà ora di conciliare le diverse esigenze.

Non sappiamo a questo punto come l'on. Gaspari tirerà la famosa coperta: se cioè tenterà di scoprire le teste di un milione di statali per coprire i piedi (ma sarebbe meglio dire le teste) di poche migliaia di alti funzionari.

Qualcuno sostiene che il ministro seguirebbe proprio questa pista suscitando così la inevitabile energica ed immediata reazione dei lavoratori dello Stato. Oltre ad un problema di giustizia retributiva tuttavia va denunciato il fatto che creando una schiera di «alti gradi» privilegiati il governo tende a consolidare la struttura centralizzata e burocratica dello Stato nell'intento ormai scoperto di far trovare i futuri amministratori regionali di fronte al fatto compiuto. Così le Regioni dovendo assumere una parte degli attuali alti funzionari statali non sarebbero più libere di decidere in modo autonomo su una delle materie più delicate relative al loro funzionamento. Così di fatto la riforma della Pubblica amministrazione collegata all'ordinamento regionale verrebbe quanto meno vincolata alle deliberazioni dell'Esecutivo. Così infine gli «alti gradi» della burocrazia continuerebbero a svolgere il loro ruolo di «servi padroni» della macchina statale in pieno accordo col potere centrale anche quando dovessero trasferirsi nelle Regioni.

Appare chiaro infatti che la buona disposizione del governo verso le richieste della DIRSTAT non è dovuta soltanto alla contingenza elettorale ma soprattutto alla necessità di assicurarsi fin da ora un rapporto di fiducia e di intesa politica anche con quei «direttivi» che andranno a dirigere gli apparati amministrativi delle Regioni. E ciò al fine di controllarne direttamente ogni attività e per frenare le iniziative «pericolose» che soprattutto le «Regioni rosse» potrebbero assumere ad esempio in materia di riforma agraria e di trasporti.

Non va dimenticato a questo proposito che una parte di quei «direttivi» verso cui il centro-sinistra si mostra così «comprensivo» è costituita dalle stesse persone che in un recente convegno a Como hanno rivendicato che «venga definita ed ordinata in via normativa l'essenziale funzione di coordinamento fra l'azione governativa e l'azione amministrativa locale che si incentra tradizionalmente sul prefetto e sulla competenza generale delle prefetture». Si tratta come si vede di un indirizzo politico che collima perfettamente con le «vedute» della DC, del PSU e del PRI circa la «omogeneizzazione» delle giunte regionali col governo centrale. L'inopinata richiesta di valorizzare l'istituto (regio) prefettizio a meno di un mese dalle elezioni dei consigli regionali risponde scrupolosamente a questa assurda speranza. Ecco perché il governo si ostina a non onorare un accordo da esso stesso sottoscritto. Ecco perché manovra per favorire quei «superstatali» che sostengono ed esaltano le competenze delle prefetture proprio nel momento in cui si dovrebbero abolire.

Continuano i rincari

CONTINGENZA: scattati altri 2 punti

Dal 1 maggio la contingenza è scattata di altri due punti. Nel trimestre precedente era scattata di tre. L'aumento dei prezzi, come si vede, continua ad incidere pesantemente sul potere di acquisto della popolazione italiana. In effetti nessuna delle proposte per frenare i rincari — nè quelle proposte dagli esperti della programmazione (controlli sui listini delle grandi imprese) nè quelle promesse dal governo Rumor (importazioni di alimentari da vendere a prezzo controllato) — sono state messe in atto. Per quello che riguarda i costi anzi, vi è una spinta continua esercitata attraverso il caro denaro, con interessi sugli sconti bancari del 12-13% e passa, interessi sull'acquisto di case di oltre il 10% e così via.

Il governo, inoltre, continua a rifiutare la rivalutazione delle pensioni in base al costo vita e agli aumenti contrattuali a decorrere dal 1 gennaio 1970. I pensionati hanno chiesto per ogni punto di contingenza un minimo di 500 lire. Il rifiuto del governo dà origine a una truffa a danno di tutti i lavoratori: soltanto in base agli scatti di contingenza di quest'anno gli enti di previdenza introitano 100 miliardi in più senza restituire una lira.

Artigiani

Forti manifestazioni in tutta Italia

Tutto l'artigianato italiano si è mobilitato nei giorni scorsi attorno alle parole d'ordine e alle rivendicazioni poste dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato. Le aziende sono rimaste chiuse.

Fra le rivendicazioni degli artigiani sono: elevazione della quota esente da imposta di ricchezza mobile, la perequazione degli oneri contributivi, l'assunzione da parte dello Stato degli oneri di assistenza ospedaliera e specialistica con l'avvio della istituzione del servizio sanitario nazionale, l'azione contro l'aumento del prezzo delle materie prime dei macchinari e delle fonti di energia, la elevazione della erogazione del credito a livello delle effettive esigenze della categoria, la riforma della legge istitutiva delle commissioni provinciali dell'artigianato.

Le principali manifestazioni si sono svolte in Piemonte, in Liguria, in Lombardia, nel Veneto, in Emilia, in Toscana, nelle Marche, nel Lazio, in Abruzzo e in Campania. A Palermo il corteo si è concluso con una manifestazione nella piazza antistante il Palazzo regionale.

FIAT

Nuovi scioperi alle officine Mirafiori

TORINO, 9

Altre manifestazioni di lotta si sono avute oggi alla Mirafiori per sollecitare la soluzione della vertenza aperta sui premi e per richiamare il governo a precisi impegni sui problemi delle riforme.

I tremila operai dell'officina 54 (verniciatura) nel turno di fondo hanno scioperato al completo dalle 10 alle 12 con una compattezza pari a quella della lotta contrattuale. Sono state bloccate le linee della 850, 500, 124 e 125. Un grosso corteo di operai ha percorso l'interno della fabbrica, ha raggiunto i «reparti» bloccando anche le «tute bianche» della finizione ed ha fatto assemblee nei refettori. Gli operai hanno impedito che le scocche dell'officina 54 fossero inviate alle officine 55 e 56 dove quindi la produzione è stata fermata. In molti punti delle linee la produzione non è potuta riprendere regolarmente che alle 13.

VACANZE LIETE

RIMINI/MARINA CENTRO PENSIONE CUCCIOLO, Telefono 25.713. Zona tranquillissima, cucina romagnola. Bassa stagione 1500. Alta interpellateci

Qui si mangia bene! Rimini SOGGIORNO VILLA FESTIVA Via Costa 21, Telefono 28.631. Pochi passi mare. Moderna, veramente tranquilla. Camere con/senza doccia WC, balconi, parcheggio. Bassa 1700-1800 tutto compreso. 1-15/7 prezzo specialissimo. Alta interpellateci

VISERBA RIMINI PENSIONE FIRENZE (tel. 38.427). Sul mare. Camere balconi, cucina romagnola. Bassa 1800, Luglio 2300 tutto compreso. Alta interpellateci

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE LIETA tel. 32.481 vicino mare, modernissima, parcheggio, camere con/senza doccia WC. Cucina romagnola. Bassa 1600-1800, Luglio 2200-2500, Agosto 2500-2700 tutto compreso. Gestione propria

IGEA MARINA - Pensione «La Capinera», Tel. 41.368. Bassa stag. con servizi 1900, Luglio 2500/2700, Agosto 2800/3000 tutto compreso. Interpellateci. Ottimo trattamento, cucina familiare, parcheggio

RICCIONE Pensione Cortina Tel. 42.734. Vicina mare, moderna con tutti i comforts. Cucina genuina. Bassa stagione 1600, alta interpellateci. Ambiente familiare, acqua calda e fredda

RIMINI TORREPEDRERA HOTEL BELLI Via Somalia. Moderno a 40 metri dal mare, tranquillo, cucina romagnola abbondante, tutte camere con telefono, bassa 1800-2000, alta interpellateci, parcheggio privato, direzione propria

PENSIONE GIAVOLUCCI Via Ferraris 1 RICCIONE. 100 metri mare, giugno settembre 1600, 1-15/7 2000, 16-30/7 2200, 1-20/8 2600, 21-30/8 2000 tutto compreso. Gestione propria

Spiaggia sole mare e cucina abbondante a RICCIONE Hotel Regen Via Marsala tel. 42.788. Vicinissimo mare, tranquillo, parcheggio, camere con doccia WC. Bassa 1600/1900, media 2000/2200/2600, alta 2800/3000 tutto compreso cabine mare

RIMINI «VILLA SANTUCCI», Via Parisano 88, telefono 52.285. Nuova, vicinissima mare, tranquilla, tutte camere acqua corrente calda e fredda. Bassa 1800 complessive. Alta interpellateci. Gestione propria

SAN MAURO MARE/RIMINI PENSIONE VILLA PATRIZIA Tel. 49.153. Vicino mare, ampia, camere con/senza doccia e WC, parcheggio, trattamento familiare. Bassa stagione 1500/1700, luglio 2200/2400 tutto compreso anche cabine mare. Agosto interpellateci. Gestione proprietari

PENSIONE ADELAIDE CATTOLICA tel. 61.819, tranquilla, nuova, vicino mare, familiare, cucina casalinga, camere docce WC balcone. Bassa 1800. Alta interpellateci

RIMINI HOTEL CENISIO Viale Villani 1, tel. 23.577. Camere con e senza doccia WC balcone, pochi passi mare, ottimo trattamento, parcheggio, cabine mare. Prezzi specialissimi: Maggio Giugno e Settembre 1500-1700, Luglio 2000-2300 complessive. Scriveteci

RICCIONE Hotel Pensione Clelia, Tel. 41.431, 80 m spiaggia, comfort, ottima cucina. Camere con/senza doccia WC. Bassa 1700-2000, media 2400/2700, alta 2700-3000 tutto compreso. Interpellateci. Direzione propria

VISERBA/RIMINI Se volete mangiare bene e fare vacanze serene e tranquille tutti alla PENSIONE TRANQUILLA via Sacramora 242, tel. 38.657. Maggio giugno e sett. 1600-1800 complessive. Alta prezzi speciali

BELLARIA HOTEL BERTI Posizione tranquilla, cucina accurata ed abbondante. Camere doccia privata. Ogni comforts. Autoparco. Maggio Giugno Sett. L. 1800-2000, Luglio 2100-2700 tutto compreso

NOLI (Savona) Pensione Ines Via Vignolo, Telefono (019) 748.086. Vicinissima mare, completamente rinnovata, termosifoni. Specialità pesce. Riduzioni primavera settembre

SAN MAURO MARE RIMINI PENSIONE VILLA MONTANA RI via Pineta 11, tel. 41.036. Vicino mare in mezzo al verde, zona veramente tranquilla, camere con/senza servizi, cucina romagnola, parcheggio. Giugno e Sett. 1600-1800, Luglio 2200-2500 tutto compreso. Agosto interpellateci. Sconto bambini. Dir. prop.

RIMINI Soggiorno Adele Viale Parisano 20, Te. 21.875. A pochi passi dal mare, zona tranquilla familiare, cucina casalinga. Trattamento ottimo, parcheggio, giardino ombreggiato. Maggio giugno e settembre L. 1500, Luglio L. 2400. Agosto interpellateci

BELLARIA Pensione «Villa Trieste» Via Giorgetti 9, telefono 41.053. Vicina mare, tranquilla, ambiente familiare, cucina casalinga, camere con/senza servizi, parcheggio, giardino. Bassa stag. 1700/1900, Alta 2500/2800 tutto compreso. Bambini sconto 30%

HOTEL ADRIATICO BELLARIA Tel. 44.125 completamente rinnovato all'esterno ed all'interno. Camere con balconi e servizi privati. Nuove sale. Grande parco. Garage. Interpellateci

RIMINI RIVABELLA HOTEL SARA Telefono 26.977, direttamente sulla spiaggia, confortevole, rinomato. Bassa da L. 1800 a L. 2200 complessive. Alta prezzi modici. Parcheggio coperto. Interpellateci

RICCIONE PENSIONE MONTEFIORE Viale Rossi, telefono 41.856. Completamente rinnovata, nuova gestione, trattamento familiare, camere con/senza servizi, balconi. Bassa stag. 1700-1900, Alta 2500-2700 complessive. Sconto bambini 30%

Un ambiente familiare per voi a Misano Mare, Località Brasile, Forlì: PENSIONE ESEDRA Vicina mare, balconi, camere con e senza servizi, acqua calda e fredda assicurata. Tranquilla. Giugno e settembre 1600-1750, luglio e dal 21 al 31/8 2250-2400, dal 1 al 23/8 2650/2800 tutto compreso. Tel. 45.603

MAREBELLO - RIMINI Pensione Tononi Via Rosmini 65 (tel. 32.841). Vicina mare, tranquilla, cucina romagnola, giardino, parcheggio. Bassa 1650 complessive. Alta interpellateci. Direzione proprietario

RICCIONE PENSIONE MARINA Viale Verga (tel. 41.911). Tranquillissima, vicinissima mare. Comforts, cucina casalinga. Bassa 2000 complessive. Alta interpellateci. Gestione proprietario

A RIMINI per un lieto soggiorno al mare PENSIONE SOUVENIR Viale Trento, 16 Tel. 24.365 PENSIONE FORTUNATA Viale Cormons, 21 Tel. 28.560 vicinissime mare, cucina casalinga, parcheggio, giardino. Sconti per comitive

RIMINI/RIVAZZURRA - Pensione Eureka Tel. 32.607. Vicino mare, tutti comforts, ottima cucina, trattamento familiare. Giugno e settembre 1700 tutto compreso. Alta interpellateci. Gestione propria

RIMINI PENSIONE LUIGINA Viale Carducci 19, telefono 27.330, vicino mare, ottimo trattamento. Giugno e Sett. 1600, 1-15/7 2000, 16/7-20/8 2700 complessive

VISERBA/RIMINI - Hotel Vasco Tel. 38.516. Sul mare, nuova costruzione, comforts, ascensore, bar, camere con/senza servizi e balconi vista mare, ottimo trattamento. Bassa 2000-2200, 1-15/7 2700 complessive

RIMINI «Villa Ranieri» Via delle Rose 1, Tel. 24.223. Vicina mare, familiare, tranquilla, ideale per bambini. Giugno e settembre 1700, luglio 2300 tutto compreso. Agosto interpellateci

RIMINI Pensione Tania Via Pietro da Rimini 3, Tel. 21.334. Vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare, prezzi modici. Interpellateci. Gestione propria

HOTEL CALYPSO RICCIONE (Italia) Viale Dante 219, Tel. 41.089
dal 15/5 al 30/6 L. 2300
dal 1/7 al 10/7 L. 2800
dal 11/7 al 31/7 L. 3200
dal 1/8 al 20/8 L. 3600
dal 21/8 al 31/8 L. 2800
dal 1/9 al 30/9 L. 2300
Bambini fino a 5 anni riduzioni 40%; 6-10 anni riduzioni 20%.
Prenotazioni: Direzione Autoscuola Catellani, Via San Paolo 13/a, Telefono 38.713, 42100 Reggio Emilia

MIRAMARE DI RIMINI - Pensione VALLECHIARA (telefono 32.720). Moderna, 20 m mare. Camere con e senza doccia e WC, balcone vista mare. Ottimo trattamento familiare. Giugno e sett. 1700, Luglio 2300, Agosto 3000; dal 20 al 31/8 2000 tutto compreso. Con servizi L. 200 in più

BELLARIA/RIMINI Pensione Vancini. Centrale, confortevole, trattamento curato, parcheggio. Giugno e settembre 2000, luglio 2500, agosto [illegible] tutto compreso. Tel. [illegible]

HOTEL EVEREST BELLARIA Tel. [illegible]. Sul mare, moderno, confortevole, garage. Giugno settembre 2000-2300, Luglio [illegible] tutto compreso

IGEA MARINA HOTEL INTERNAZIONALE Viale Pinzon 74 — BELLARIA HOTEL MIMOSA Via Rovereto 5

PREZZI PENSIONE compresi servizio e tassa

	camere senza serv.	con serv.
fino 10 giugno e settembre	L. 1 700	L. 1 900
11-30 giugno	L. 1 800	L. 2 000
luglio e 17-31 agosto	L. 2 300	L. 2 600
1-16 agosto	L. 2 700	L. 3 000

Sul mare, Sala soggiorno, Bar, TV, Autoparco — Mare a 70 m, soggiorno, Bar, TV, Ascensore. Tutte le stanze con balcone. Autoparco. Baby sitter.
UDI Dir. Alberghi - FERRARA - Piazza Poschini 4

BELLARIA Hotel Virginia Tel. 49.218. Centrale, ambiente moderno, ascensore, autoparco, gestione propria. Giugno settembre 2000/2200, luglio agosto 3100/3300 tutto compreso

BELLARIA - VILLA GIANELLA Via Po (tel. 49.112). Vicinissima mare, rimodernata. Cucina romagnola. Bassa 1700, Luglio 2100, Agosto fino al 20 L. 2500 tutto compreso

SAN MAURO MARE DI RIMINI Pensione Sophia Tel. (0541) 49.3[illegible]. Moderna costruzione sul mare, tranquilla, camere con moderni comforts, balconi, bar, parcheggio, cucina eccellente. Maggio giugno e settembre 1700, luglio 2100, agosto 2600 tutto compreso. Gestione proprietario

BELLARIA Pensione Pesaresi Tel. 49.338. Posizione tranquilla, confortevole, camere con balcone e bagno, ambiente familiare, parcheggio. Giugno e settembre 1900, luglio 2400, agosto 2900 tutto compreso

VISERBA DI RIMINI Pensione Gialpina Via Salcano 26, Tel. 38.910. Nuovissima, moderni comforts, vicinissima mare, cucina romagnola familiare. Maggio 1500, giugno 1600, 1700, luglio 2200, agosto 2700, settembre 1600 tutto compreso. Cabine mare

MIRAMARE DI RIMINI Pensione Villa Diego Via Locatelli 33, Tel. 33.309. A 150 metri dal mare, gestione propria, ambiente familiare, cucina romagnola casalinga, servizi con acqua calda. Maggio giugno settembre 1700, agosto 2800, luglio 2500 tutto compreso

RIMINI Hotel Zangoli Via Lezzan, Tel. 52.253. Vicinissimo mare, camere con e senza doccia e WC, tranquillissima. Bassa 1700 compreso cabine mare. Alta modici. Interpellateci

RIMINI Pensione Imperia Via Derna 7, Tel. 24.222. Sul mare, ambiente familiare, giardino, parcheggio. Giugno e settembre 1800, luglio 2300/2700 tutto compreso. Riduzione famiglie numerose

BELLARIVA/RIMINI PENSIONE ALBANI, Via Como 14, Tel. 28.118, vicinissima mare, ambiente familiare, cucina romagnola. Giugno e Settembre 1700 complessive. Gestione propria

VISERBA DI RIMINI HOTEL JET, Tel. 38.231. Nuovissima costruzione sul mare. Camere con servizi, balcone, ascensore. Appartamentini. Prezzi veramente specialissimi. Interpellateci

RIMINI PENSIONE GRAN BRETAGNA, Viale Carducci 2, Tel. 22.613, 50 m mare, zona tranquillissima, ampio giardino, ottimo trattamento. Bassa 2000, Alta 2200-3000 complessive

TORREPEDRERA DI RIMINI PENSIONE OMBRETTA Tel. 38.024, vicino mare, zona tranquilla, ogni comfort, ottimo trattamento. Maggio 1600, Giugno e Sett. 1800, 1-15/7 2200, Alta 2400-2800 tutto compreso. Dir. propr.

RIMINI/VISERBELLA HOTEL CALIFORNIA Tel. 39.404, 50 m mare, moderno, camere con/senza doccia WC, trattamento eccellente, parcheggio, giardino. Maggio 1500-1700, Giugno e Sett. 1800-2000, Luglio 2500-2700 tutto compreso. Agosto interpellateci

RIMINI PENSIONE NICOLINI, Tel. [illegible], Via Severino [illegible]. Pochi passi mare, tranquilla, camere con doccia e WC, cucina [illegible]. Bassa [illegible], Luglio 2300 tutto compreso. Interpellateci. Gestione propria

VILLA ANDREA IGEA MARINA Via Foscolo, vicino mare, posizione tranquilla, cucina casalinga. Giugno settembre 1600, Luglio 2000, Agosto 2800 tutto compreso